

LA VERTENZA

NEL CENTRO COMMERCIALE BARIBLU

UN ACCORDO SEGRETO

Un'intesa tra azienda e proprietà tenuta finora nascosta ai sindacati: l'impegno a liberare i locali di cose e persone

Doccia fredda ad Auchan occupato l'ipermarket

Salta la trattativa: revoca dei licenziamenti ma si chiude entro fine mese

Anche la Simply, che dovrebbe subentrare, torna indietro sulle proprie posizioni: solo 40 assunzioni

VALENTINO SGARAMELLA

● Vertenza Auchan di Triggiano ad un punto critico. La situazione è incandescente. La dirigenza di Auchan ieri sera avrebbe chiesto l'intervento dei carabinieri per smobilizzare il presidio dei lavoratori che occupano giorno e notte l'ipermercato. **Barbara Neglia** della Cgil annuncia: «La revoca dei licenziamenti è nuovamente in pericolo, l'azienda ha minacciato di rimangiarsi la revoca se proseguiamo nel presidio. Temiamo disordini, perciò abbiamo informato il Prefetto». In serata, arrivano anche gli agenti della Digos. Il timore di una denuncia per occupazione abusiva a carico di una decina di loro, convince i lavoratori a trasferire il presidio nel piazzale antistante.

Cosa è accaduto per giungere a tanto? La vertenza Auchan di Triggiano si è bloccata venerdì scorso. I lavoratori occupano allora con un presidio permanente l'ipermercato, un gruppo di dipendenti si chiude all'interno durante la notte. Da Rozzano (in provincia di Milano), dove ha il suo quartier generale, ieri pomeriggio, i vertici di Auchan comunicano la revoca delle procedure di mobilità per i 119 lavoratori dell'ipermercato presente nell'area Bariblu.

Potrebbe apparire una notizia positiva per i lavoratori. Contestualmente, però, l'azienda fa sapere che l'ipermercato non riaprirà mai più. Si chiude in via definitiva la struttura. I 119 dipendenti sono solo tenuti a svuotare di tutto il materiale presente entro il 28 febbraio prossimo. Da quel momento, i lavoratori non avranno più alcun rapporto di lavoro con Auchan.

Eppure la vicenda nei giorni scorsi sembra essere indirizzata verso una soluzione. Queste le tappe. Auchan comunica la cessazione delle attività a marzo 2014. Licenziamento per 119 persone. Preannunciata la chiusura a novembre 2015 ma la situazione di crisi è tale da anticipare a febbraio 2015. Apulia Distribuzione (Marchio Simply), società leader della media distribuzione, si dice pronta ad acquisire metà dell'estensione dell'intero centro commerciale, ossia 3700 metri quadri sui 7 mila complessivi. L'impresa triggianese comunica in un primo tempo l'intenzione di assorbire 40 dipendenti sugli 87 occupati a tempo pieno, i cosiddetti «full time» per distinguerli dai restanti 32 a tempo parziale. Auchan allora rinuncia al licenziamento di 16 dirigenti del centro commerciale, trasferiti in altri punti vendita italiani. Nuovo incontro tra le parti, venerdì scorso. I sindacati chiedono di aumentare il numero di assunzioni full time a 52. Questo agevolerebbe la complessiva ricollocazione delle 119 unità lavorative, tenuto conto la restante parte dei 7 mila metri quadri è oggetto di trattative con altri operatori che subentreranno oltre a Simply. In particolare, il gestore di elettronica Expert dovrebbe acquisire altri 2500 metri quadri. C'è solo un accordo verbale con Expert che dovrebbe, però, essere definito tra qualche giorno. Sui restanti 1500 metri quadri, qualche contatto, ma nulla di concreto.

«La cosa grave che abbiamo scoperto oggi - spiega **Marco Dell'Anna** della Uil Tucs - è che esiste un accordo commerciale tra Auchan e Tricenter risalente al 25 novembre 2014, ma noi lo abbiamo appreso il 7 gennaio scorso». Tricenter è la società proprietaria dell'intera area Bariblu. Dice Dell'Anna: «In quell'accordo tenuto finora nascosto Auchan si impegna entro il 28 febbraio 2015 a lasciare le superfici di questo ipermercato vuote di cose e persone. Ecco perché la procedura di mobilità avviata



non intendono revocarla».

E si arriva così allo snodo della trattativa. I lavoratori occupano l'altra sera l'ipermercato. Auchan fa già sapere che l'occupazione è illegale. Il sindaco di Triggiano, **Vincenzo Denicolò** interviene e dialoga con i lavoratori per due ore. Dice Dell'Anna: «Da oggi ufficialmente occupiamo l'ipermercato, siamo qui in assemblea permanente e non smobiliteremo fino a che non si sarà sbloccata la vertenza. Faremo le notti qui».

Frattanto anche Simply pare che non abbia più intenzione di assumere 52 lavoratori full time e resta ferma ai 40 iniziali. La trattativa salta. Nel tardo pomeriggio di ieri, un'ulteriore doccia gelata. Da Rozzano, Auchan co-

munica la revoca dei licenziamenti ma comunica la chiusura al 28 febbraio prossimo dell'ipermercato e invita le maestranze a svuotare gli scaffali entro quella data. **Giuseppe Boccuzzi** (Fisascat Cisl): «La trattativa è frantata quando eravamo ad un passo dall'accordo; i sindacati chiedevano - prosegue Boccuzzi - un presidio minimo di 8 lavoratori per la serenità dell'intero centro commerciale ma la richiesta non è stata accolta da Auchan». Il presidio non è condiviso dalla Cisl: «Queste situazione conduce, come in effetti sta avvenendo, all'esasperazione della controparte. E ciò renderebbe difficile la soluzione della vicenda. Noi facciamo gli scioperi non le occupazioni».

LA PROTESTA
Sopra, da sinistra i tre sindacalisti **Marco Dell'Anna (Uil)**, **Giuseppe Boccuzzi (Cisl)** e **Barbara Neglia (Cgil)**. A destra due immagini dell'occupazione dell'ipermercato Auchan per impedire che gli scaffali vengano svuotati [foto Luca Turi]



INTERVISTA CONVOCATA PER MARTEDÌ UNA RIUNIONE IN MUNICIPIO: NONOSTANTE LA CHIUSURA SI TRATTA ANCORA SUI NUMERI

Il sindaco Denicolò: «Manteniamo la calma o si rischia che esploda la bomba sociale»

● Il sindaco di Triggiano, **Vincenzo Denicolò**, è costantemente impegnato sul fronte della vertenza Auchan che si fa di ora in ora più delicata. L'altra sera si è fermato a colloquio con i lavoratori nel presidio per un paio d'ore.

Sindaco, che succede?

«La revoca delle procedure di licenziamento è in sé un fatto importante per cercare di chiudere la vicenda quanto prima. Abbiamo chiesto, nel frattempo, lo sgombero dei locali perché Auchan si è messa in testa che l'attività non riprenderà più. Questo ha mandato tutti in fibrillazione. Adesso, i lavoratori non si fidano di Auchan ma solo di Ipersimply. Temono di perdere per sempre il lavoro, una volta usciti fuori dall'ipermercato».

Cosa pensa di fare?

«Io penso che bisogna sedersi attorno ad un tavolo di trattative, sapendo che nessuno può obbligare una società a fare qualsiasi cosa. È chiaro che se Ipersimply accettasse di aumentare da 40 a 45 le assunzioni si eliminerebbe qualche problema. Bisogna cercare di smorzare le tensioni. Forse, per una estensione di quel genere 40 assunzioni sono poche e si potrebbe fare qualcosa di più. Magari martedì 3 febbraio, quando ci incontreremo ancora, Ipersimply potrebbe annunciare che ha rifatto i calcoli e può aumentare le assunzioni».

Quindi, nonostante l'apparente chiusura si tratta ancora sui numeri degli assunti?

«Esatto. Auchan ha dichiarato l'intenzione di incentivare le uscite e se si alza l'asticella degli incentivi da un lato, se Auchan mantiene la promessa di collocare una quota di dipendenti in altre sedi disseminate in Italia e se Ipersimply come segno di buona



volontà aumenta la quota di assunti a contratto pieno, si vede la luce fuori dal tunnel. Io ho anche inserito una rappresentanza della galleria. Siccome ci sono altri negozi, perché non pensare che potrebbero assumere qualcuno? Se martedì al tavolo convocato in municipio si viene con la buona volontà, possiamo uscire benissimo da questa triste vicenda».

Lei teme che la situazione possa precipitare?

«Io devo essere ottimista; intanto, partiamo dalla revoca dei licenziamenti. Guai se la situazione non si risolvesse, potrebbe esplodere un conflitto sociale. Manteniamo tutta la calma. In presenza di disordini, qualcuno potrebbe ritirarsi dalla trattativa. Una struttura chiude con l'idea che se ne aprono altre due che, in ogni caso, non collocano al 100% la quota di personale presente, ma ciò

è già importante. Venerdì scorso ho avuto un incontro con la proprietà in municipio e ci siamo detti queste cose. La nostra parte sul piano amministrativo la svolgiamo. Il problema adesso è sociale. Oggi avremmo dovuto raggiungere con il sindacato un accordo finale. Qualcosa è saltato».

E se il presidio dovesse proseguire?

«Il centro commerciale non è solo Auchan. Qui ci sono anche le gallerie che sono altro. Bisogna fare attenzione ad evitare che tutto il centro commerciale perda valore. Non deve pagare l'intera comunità, oltre il danno subito in termini occupazionali. Auchan deve assumersi le proprie responsabilità. Abbiamo trovato aziende, di cui una è triggianese, che assume la maggior quota di personale. Adesso Auchan faccia la sua parte come ciascuno per assumere la parte restante in esubero».

LA TRATTATIVA

Il sindaco di Triggiano Vincenzo Denicolò è al fianco dei lavoratori. Tiene i fili della trattativa tra la proprietà di Bariblu, la Auchan e la azienda Simply che dovrebbe subentrare e poi i sindacati. Ha convocato un incontro per martedì prossimo in municipio [foto Luca Turi]

[val. sgar.]